

Quale tempo strano stiamo vivendo. Un tempo sospeso, di apparente quiete, di svuotamento, di prevenzione forte, di difesa. Il nostro paese, non la Valle d'Aosta o l'Italia, ma inteso come il luogo in cui gli umani abitano è attraversato, tutto, da un pericolo, che ci riconduce forzatamente alla nostra originaria fratellanza.

In momenti come questi, l'intuizione di Henry Dunant, creatore e fondatore della Croce Rossa, di organizzare e preparare volontari che possano in modo qualificato affiancare le Istituzioni sanitarie non solo in tempo di guerra, si fa nuovamente protagonista.

La CRI della Valle d'Aosta, la CRI tutta, è oggi, con i suoi volontari preparati e disponibili, in prima linea per contribuire a contenere la diffusione del COVID 19.

Non solo trasporti in emergenza, ma attività di contenimento della diffusione del coronavirus attraverso piccoli grandi gesti quotidiani di sostegno ai più vulnerabili. Anche in Valle i Comitati hanno attivato servizi per le persone anziane o immunodepresse: spesa a domicilio, trasporto infermi, consegna farmacie beni di prima necessità. In particolare è affidato alla CRI il trasporto a Torino dei tamponi da analizzare.

“La Croce Rossa sta mettendo in pratica nella maniera più straordinaria possibile il *Tempo della Gentilezza* - dichiara il Presidente della Croce Rossa Francesco Rocca – ripensando a tutte le attività per essere vicini alle persone fragili e garantendo sempre la sicurezza dei volontari. Le tre parole d'ordine in questo momento sono smart, safe and kind: continuiamo ad assistere la popolazione con intelligenza e creatività, in sicurezza e con gentilezza, sempre attenti al prossimo”.

Trova decisa applicazione in questi momenti di emergenza il primo Principio della CRI: Umanità. La Croce Rossa opera affinché il suo lavoro sia incentrato sul rispetto dell'essere umano e della sua dignità. L'umanità proibisce l'indifferenza davanti al dolore e ci spinge ad agire per prevenire e alleviare le sofferenze umane, prestando in tal modo un grande contributo di solidarietà alla società. È dunque possibile trovare un aspetto positivo in questo momento di emergenza: ripensare e riscoprire la potenza dell'essere umano, che si riconosce fragile e solidale al tempo stesso. Saint Exupéry ha detto: “Ciò che fa bello il deserto è che da qualche parte nasconde un pozzo”...